



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493

## Manche i ccannunate nge ponne!



Nel pomeriggio del 23 marzo il Consiglio Comunale della nostra città fu convocato per discutere e deliberare in primis e tra l'altro sulla mozione di sfiducia al Sindaco ed alla Giunta presentata dalla opposizione in relazione ai voti del MSI-DN recepiti dalla maggioranza per l'approvazione del bilancio, ed ai problemi che assillano e tormentano da anni la nostra città.

Dopo una illustrazione generale della mozione da parte del consigliere comunista Muglini, l'avv. Apicella, socialdemocratico, prese a dire: «Non ci facciamo illusioni, noi dell'opposizione, che la nostra mozione di sfiducia possa sortire un qualche effetto, giacché sappiamo che per far cadere un Sindaco ci vorrebbero ventisette voti favorevoli alla mozione e ci vorrebbero altri specifici elementi. Ma la abbiamo presentata perché su di essa si potesse aprire un dibattito, al fine di rendere edotta la popolazione sul come è portata avanti la cosa pubblica cavese solamente per ragione di prestigio personale di certuni e non per risolvere le necessità antiche del nostro popolo. D'altronde non ci abbandona la speranza, anche se illusoria, che il buonsenso e la buona volontà si facciano strada nell'animo dei responsabili democristiani, e si trovi la strada per dar vita ad una nuova amministrazione, la quale voglie e sappia affrontare e cercare di risolvere gli annunciati problemi».

E poiché voi della destra nazionale vi siete vantati di essere il sostegno di questa amministrazione nell'interesse e per il bene di Cava, vi dimostrerò che non per il bene di Cava sussiste il vostro puntellamento, bensì per motivo di puntiglio politico e per quella speranzosa ed a volte concreta aspettativa di dividere con la democrazia cristiana ed accolliteli, la torta del sottogoverno.

L'attuale amministrazione, anche se il Sindaco, ripetendo la lezione venutagli dal suo maestro politico, ha sbandierato al corrispondente del «Roma» su un piatto d'argento la sua opera «fattiva» ed il più fattivo interesse del suo autorevole maestro politico, è completamente negativa per le necessità di Cava, ed è assolutamente impari al grave compito: bisogna pur dirlo, anche se dispiace, e senza voler minimamente discredere le capacità personali e professionali dei singoli componenti.

E vediamo che cosa ha fatto finora questa amministrazione, oltre che mantenere caldi i suoi propri piedistalli.

1) **Disoccupazione:** che io sappia nessun provvedimento e nessuna iniziativa è stata presa per favorire il reperimento di nuovi posti di lavoro alla gioventù che cresce e che ha bisogno di lavorare per crearsi una propria vita. **Sottosalaro:** nessun controllo e nessuna iniziativa è stata presa per cercare di evitare l'igiene nelle fabbriche: nessuna iniziativa. **Prezzi:** manco pe' a capa!

2) **Condizioni igienico-sanitarie della città:** Cava continua ad essere la città più sporca del salernitano, mentre prima era la città più pulita. Il problema dei cani che insozzano le strade e

gli abitanti con i loro escrementi, è diventato ormai insopportabile e tutta la popolazione reclama. Se fosse stato Sindaco Ferraioli, ed io fossi stato assessore al Corso Pubblico, così come lo siamo stati, saremmo passati due volte ad emettere un'ordinanza per vietare ai proprietari dei cani di tirarseli dietro, lungo il corso e le strade adiacenti. **Il Sindaco a questo punto, sentendosi punto, dice che anche lui sarà capace di emettere una tale ordinanza, e ne fa promessa; ma finora nulla ancora abbiammo visto.**

3) **Mattatiao:** il problema del funzionamento di esso fu sollevato già due anni fa, in particolar modo perché i vigili urbani reclamavano contro posizioni di privilegio che si erano create tra loro. La questione rimase inasidata per la caduta della vecchia amministrazione, e finora non se ne è mai più parlato. Anche il servizio dell'incenerimento dei rifiuti solidi urbani avviene senza la partecipazione del Consiglio.

4) **L'edilizia economica e popolare** langue, mentre tanta gente e specialmente i giovani che vogliono passare a matrimonio, soffrono per la mancanza di alloggi.

5) **Approvvigionamento idrico:** avevamo una città ricca di acque sorgive, ed eravamo la città che aveva preso l'iniziativa di costituire l'accordetto dell'Ausino per rifornirci di acqua fresca, salutare ed abbondante; ed ora non solo abbiamo perduto l'acqua sorgiva di tutta la mezza vallata orientale per l'emungimento sotterraneo fatto dalle Ferrovie dello Stato che l'hanno convogliata verso Salerno e verso Nocera (in proposito ho presentato istanza perché venga nominata una commissione di studio dell'opportunità di promuovere azione giudiziaria contro i responsabili, perché l'acqua ritorna alle nostre sorgenti), ma anche siamo forse i meno approvvigionati dall'Ausino, avendo noi fatto gli sforzi di riporre un poco di acqua dal nostro sottosuolo occidentale. Il vero fatto è che nelle case alte di Cava l'acqua non arriva, e quando, anche io che sono solo, ho fatto scaricare una sola volta la vaschetta del gabinetto di defecazione, debbo attendere il giorno successivo per poterla far scaricare una seconda volta. E' igiene questa, o è mortificazione?

6) **Biblioteca Comunale:** grazie alla passione che per i libri aveva il nostro indimenticabile Can. Aniello Avallone, Cava fu data-

ta di una ricca e pregevole biblioteca, che la mise all'avanguardia della cultura della Provincia. Anni fa, a colui che tutto vede ed a tutto provvede, venne in testa di costruire una nuova grande sede alla biblioteca, e nella certezza di poter realizzare, non ci pensò due volte a cedere il vecchio fabbricato che la ospitava, in cambio di quella «vrenzola» di terreno che ora trovasi di fronte alla vecchia biblioteca e che non può servire neppure per farvi fare puppi ai cani. Da anni, perciò, i volumi più importanti, e specialmente quelli che interessano la storia di Cava, ammuffiscono incassati negli umidi locali della vecchia Agenzia dei Tabacchi, e la gioventù studiosa che vuole preparare tesi di laurea sulla storia cavese deve venire a consultare la mia povera biblioteca personale, la quale per lo stesso amore che animò il Can. Avallone, ha raccolto quanti più libri interessanti Cava sia stato possibile.

7) **L'edificio della Pretura:** sembra la fabbrica di S. Pietro, che non finisce mai. Ci viene segnalato che di notte essa diventa il ricettacolo di donne e di uomini di male affare, che vi esercitano i loro commerci, e che i ladri ed i giovinastri stanno scardinando quello che si è già fatto. Nella zona non c'è neppure l'illuminazione notturna. Perché il Comune non provvede a sorvegliare questo edificio anche se incompleto? E non provvede a sorvegliare gli altri edifici pubblici, specialmente quelli scolastici?

8) **Metanodotto:** sarebbe bello potere anche noi aprire il rubinetto del gas ed avere il fuoco, senza doverci preoccupare di rifornirci con le bombole. Il gas è arrivato fino alle Camerelle; ma a Cava niente.

9) **Viabilità rurale:** per avere una strada i nostri agricoltori debbono penare anni ed anni.

10) **Irrigazione dei fondi rustici:** si potrebbe municipalizzare il servizio di estrazione dell'acqua dal sottosuolo per la irrigazione dei campi, evitando che l'acqua stessa si risolva in infiltramento da parte dei tanti che si sono improvvisati industriali dell'irrigazione scavando un piccolo pozzo nel proprio terreno.

11) **Fitto dei locali comunitari:** non si osservano le regole per la concessione in locazione dei beni disponibili del Comune.

12) Non si procede alla istituzione dei consolatori familiari.

13) Non si risolvono i problemi inerenti al personale dipendente che da anni attende la definitiva sistemazione organica.

14) **L'edilizia privata:** è completamente abbandonata a se stessa senza alcun controllo.

Questi ed altri problemi ancora ha trattato nel suo lungo intervento l'avv. Apicella ed eccome come «Il Lavoro Tirreno» nel suo n. 5-6 del 30 marzo 1976 ha con vivacità riassunto:

«Parlerò della nettezza urbana... parlerò delle costruzioni abusive... parlerò dell'ufficio tecnico che non funziona... che non ha mai funzionato... parlerò dei vigili urbani... ai quali voglio tanto bene... parlerò del caro Della Rocca... parlerò del mio ex allevo sindaco Angrisani... tutte queste cose aveva preannunciato l'avv. Domenico Apicella prima che avesse inizio l'

ultimo consiglio comunale a Cava de' Tirreni, e tutte queste cose mantenne e riconfermo in aula allorché prese la parola e condusse a termine il più brillante, più allegro, più faceto, più serio intervento di tutta la sua lunga vita di consigliere comunale. Un discorso di largo respiro, che affondò (quasi medico) i bisturi in tutta la lunga pagina degli uffici municipali, la quale ha una data non recente ma abbastanza remota.

«Ma la parte più inquietante, più sensibilmente sconvolgente del lungo è veritiero intervento, si ebbe quando con tutta la foga oratoria che lo contraddistingue nei momenti solenni e di estremo impegno, levo l'indice accusatore contro l'ufficio tecnico, dove «abbiamo un ingegnere Mellini che è impegnato (cioè a memoria) nei lunghi e complicati progetti di grandi opere che gli fruttano il 4%, e non ha e non vuole trovare il tempo di occuparsi del funzionamento dell'ufficio, delle infinite costruzioni abusive che sommerspongono Cava, dove abbiamo un geometra Senatore, e mi dispiace per Giacchino, ma glielo debbo dire, che non è assolutamente all'altezza del suo compito, e dove teniamo tante altre cose che non vanno per il verso giusto o non vanno come dovrebbero andare». E che dire delle figure che si fanno in Pretura dove un funzionario del Comune afferma nel corso di una causa... ha ragione l'imputato? Andatevi a leggere i verbali e sinceratevi di quello che succede. E naturalmente lo dico anche perché il Pretore apra gli occhi... per carità apra gli occhi...!»

«Queste e tante altre cose, gravi ha detto nel corso del suo intervento l'avv. Apicella. Cose che lasciano pensare, meditare. Cose che nelle persone amanti della vita della città, della serietà o dell'impegno amministrativo, lasciano il senso ed il sapore dell'amarezza, ma anche la profonda convinzione che occorre scavare, smuovere, comprendere e spiegare, perché chiunque sbaglia o abbia sbagliato, paghi, perché giustizia sia fatta!»

«E con tutto ciò credete che sia valso a qualche cosa il parlare? La votazione sulla mozione di sfiducia risultò respinta esattamente con i venti voti della commissione democratica (msi-ds astenne) e con quattordici voti a favore (perché neppure in quella occasione la minoranza era tutta presente). E tuttavia le cose sono rimaste tali e quali. Lo diciamo se i dà avessero ripreso il Comune in mano se lo sarebbero tenuto per tutti e cinque gli anni del mandato comunale. E neppure in ciò saremo smentiti! Per intanto, aspettate ciuccie mie, quanne' e ammature 'a paglia nova, ca pe mmò nun se move manche na pampena!»

«Con tutto ciò credete che sia valso a qualche cosa il parlare? La votazione sulla mozione di sfiducia risultò respinta esattamente con i venti voti della commissione democratica (msi-ds astenne) e con quattordici voti a favore (perché neppure in quella occasione la minoranza era tutta presente). E tuttavia le cose sono rimaste tali e quali. Lo diciamo se i dà avessero ripreso il Comune in mano se lo sarebbero tenuto per tutti e cinque gli anni del mandato comunale. E neppure in ciò saremo smentiti! Per intanto, aspettate ciuccie mie, quanne' e ammature 'a paglia nova, ca pe mmò nun se move manche na pampena!»

«Parlerò della nettezza urbana... parlerò delle costruzioni abusive... parlerò dell'ufficio tecnico che non funziona... che non ha mai funzionato... parlerò dei vigili urbani... ai quali voglio tanto bene... parlerò del caro Della Rocca... parlerò del mio ex allevo sindaco Angrisani... tutte queste cose aveva preannunciato l'avv. Domenico Apicella prima che avesse inizio l'

## Dall'Italia... con umore

### AGGIORNAMENTI

Con questo tempo strano ricco di variazioni credere non si può nemmeno alle stagioni; perciò la primavera, un po' maligna apparsa, sarebbe più opportuno chiamarla primafalsa!

### CONGRESSO D. C.

Divisioni, correnti

e gesti sibilini;

di benigno rimane

soltanto Zaccagnini!

### L'EVASIONE

Per il trasferimento

d'ingenti capitali

esistono dicitto

strategemmi legali.

Ma per eliminare

questo male importuno

di metodi ancora

non ne trovano alcuno!

### I MINIASSEGNI

Di pretori i conflitti vanno a progredire, e riguardano adesso perfino le cento lire!

### LA SORPRESA

Che cosa verrà fuori da quest'uovo pasquale? Un biglietto firmato «Trattenuta fiscale».

### LA SANTA MESSA

Or la contestazione ha preso un'altra via: interrompere il prete durante l'omelia!

### INSABBIAIMENTI

Mentre la corruzione si copre nel silenzio del popolo italiano si chiede il sacrificio!

(Napoli)

GUIDO CUTURI

## Riuscitosso il convegno di studio medico - legale sulla droga

Sabato e domenica scorso la città di Cava ha vissuto due intense e vibranti giornate di studi giuridici e medici sulla nuova legislazione per gli stupefacenti, organizzata dalla Camera Penale del Tribunale di Salerno sotto il patrocinio del Comune di Cava e del Centro per il Giusto Processo di Napoli. L'ampio salone delle sedute consiliari che ha ospitato il convegno, era gremitissimo delle maggiori autorità Giudiziarie, Civili, Religiose, Militari e Scolastiche della Regione, e di delegazioni di studiosi ed operatori del diritto provenienti da tutta Italia.

In apertura il Sindaco Avv. Angrisani ha rivolto ai convenuti il caloroso saluto della città, ed ha augurato un proficuo lavoro nell'interesse della cultura giuridica e del divenire legislativo. A questo augurio si sono associati l'avv. Mario Parrilli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori presso il Tribunale di Salerno, ed il Prof. Eugenio Abbri, Vicepresidente della Regione Campania. L'avv. Dario Incitti, Presidente della Camera Penale di Salerno ha ringraziato innanzitutto la città di Cava per l'ospitalità, e tutti coloro che han contribuito in ogni modo alla magnifica organizzazione del convegno, quindi ha ringraziato le autorità, i presenti e tutti i cultori del diritto e della medicina che han risposto all'appello per lo studio di un così scontato problema. Di poi sono incombinate le relazioni tenute nella mattinata e nel pomeriggio di sabato dal Prof. Vincenzo Patolino, ordinario di Dir. pen. dell'Univ. di Salerno; Bruno Pannain, ordinario di medicina legale dell'Univ. di Salerno; Andrea Antonio Dilo, docente di istituzioni di Dir. pen. e Proc. Penale dell'Univ. di Salerno. Al dibattito che ne è segui-

to e che è stato diretto dal giudice Dott. Nino Cornetta, componente del Consiglio Sup. Magistrato e presidente del «Giusto Processo», hanno partecipato nell'ordine, Mons. Michele Marra, Abate della SS. Trinità; il Prof. Luigi Bruno, presidente dell'Ist. Magistrale Alfano I di Salerno; l'avv. Armando Veneto del Foro di Palma Calabro; il Dott. Vittorio Brunelli della Facoltà di Medicina dell'Univ. di Napoli; l'avv. Aldo Ceccarelli del Foro di Roma, direttore della rivista «Il difensore»; il Dr. Pierluigi Vigna, Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze; l'avv. Nello Guariniello del Foro di Salerno; Armando Lamberti per i giovani universitari di Cava; il Dr. Domenico Santacroce, Sost. Proc. Rep. di Salerno; il Dr. Massimo Parlato dell'Ist. di Tossicologica Forense; Umberto Castellino, per gli universitari di Salerno.

I lavori che sono stati inframmezzati da un elegante ricevimento danzante dato sabato sera dal Social Tennis Club di Cava in onore dei convegnisti, si sono chiusi nel pomeriggio di domenica con una visita alle monumentali Badia dei Benedettini di Cava, che nei secoli è stata gelosa custode di documenti ed opere di arte ed è stata e continua ad essere fonte di educazione e di sapere.

I risultati degli studi saranno inviati alla Regione Campania ed al Ministero della Sanità perché contribuiscano all'evolversi della legislazione in materia.

## Aprire al pubblico anche la Villa Rende

Alcuni concittadini, specialmente quelli che abitano al Rione Pianesi, ci chiedono insistentemente di riporre all'attenzione dei pubblici amministratori l'opportunità che Villa Rende venga aperta al pubblico per lo meno in alcune ore della mattina e del pomeriggio, per dare sfogo a tanti pensionati che vi potrebbero trascorrere delle ore in pace. Riproponiamo il problema; ma ci staranno le autorità a sentire?

# NOTERELLE NOSTRE

## SPICCIOLI E SEQUESTRI

L'ultimo in ordine di tempo è costituito dal recentissimo provvedimento di sequestro dei mini-assemigli circolari da cento e centocinquanta lire disposto dalla Procura della Repubblica di Perugia in omaggio all'art. 140 del regio decreto legge 28 aprile 1910 numero 204, all'art. 640 del codice penale (delitto di truffa, signori), alla legge sull'assegno bancario circolare del 21 dicembre 1933 numero 1736, e, per buona misura, all'art. 2004 del codice civile.

Non è nostra intenzione, né compito di imbastire una sottile disquisizione giuridica relativamente all'infondatezza del provvedimento perugino. A stretta rigore di diritto l'ordine di sequestro potrebbe anche essere ritenuto esatto, ma, io dico, era opportuno, in un momento come quello che stiamo attraversando, spedire i fulmini della legge contro quegli utilissimi di carte, tutti rigorosamente « coperti » dalle associazioni che ne avevano chiesto il rilascio, che ci hanno dato per qualche settimana l'illusione di poter superare l'inefficienza annosa della zecca italiana e delle autorità da cui la zecca dipende? A mio parere, dato e non concesso che l'abigiezione o quel che sia veramente sussista, non era davvero il caso di darsi da fare.

Torneremo dunque ai francobolli ed ai gettoni telefonici per sostituire la moneta divisionaria? Sì pure, ma, posti su questo chino, vi torneremo per poco, visto che anche questi mezzi saranno usati in violazione del principio legislativo che riserva le emissioni monetarie allo Stato ed alla Banca d'Italia.

Quando sulle autostrade il magistrato di Perugia si vedrà dare per resto due francobolli da cento, non potrà sfuggirgli, oltre tutto, che per legge i francobolli possono essere comprati solo presso gli uffici postali ed i tabacchi, né possono essere restituiti ai medesimi, e verrà fuori, a dir poco, un'omissione di atti di ufficio!

Piuttosto che perderci in queste minuzie, vediamo invece di stringere. Mezzo Italia è incriminato, o quanto meno, indiziato di reato. Perché non cerchiamo adesso di portare a compimento, in termini decentemente brevi, qualcuno dei tanti processi?

## PIEDIGROTTA GROTTECA

Non è la prima volta che i cosiddetti disoccupati organizzati napoletani fanno parlare di sé. Col cappuccio sulla statua di Garibaldi di posto nella piazza omonima e collo scritto sotto il telo: « Sono di ferro eppure mi vergogno nel vedere tanto centinaia di persone che per colpa del governo e dei padroni sono senza lavoro. Restero coperto fino a quando non verrà dato loro lavoro ». Fin qui l'Eroe dei Due Mondi, ma poco più in là i manifestanti hanno disposto un altro cartellone che dice: « Ringraziamo Garibaldi per il suo intervento », è simpatico questo scambio di cortesie tra la statua ed i manifestanti. Del resto, il nostro paese pullula da tempo di tante facce di bronzo che non è condannabile la fiducia riposta in una faccia di ferro.

E poi, in fondo, un po' di umorismo non è mai fuori posto, soprattutto nei momenti drammatici. In passato avevano requisito treni per recarsi a protestare a Roma sotto qualche ministero. Ignorarono o sono a Napoli hanno bloccato per qualche ora il traffico alla stazione centrale; ci sono stati incidenti e si lamentano alcuni feriti. Il problema della disoccupazione nella capitale del Mezzogiorno è un problema antico e drammatico. Su di esso è stato scritto anche troppo, specie se lo si paragona con gli scarsi risultati ottenuti.

ANTONIO RAITO

# La Procavese

E' un problema che ha a monte gli errori, spesso incomprensibili, di una classe dirigente che ha fallito clamorosamente i suoi compiti.

Risolverlo oggi in un periodo così grave crisi nazionale è ancora più difficile. In questa situazione è comprensibile che le manifestazioni di piazza si succedano. Siamo convinti che occupare le stazioni ferroviarie, cacciare i viaggiatori dai treni, sostituire le proprie liste, spesso con metodi camorristici, a quelle delle prefetture e degli uffici di collocamento, servire ad accrescere la confusione ma non certo a risolvere i problemi dell'occupazione meridionale. E' per questo che ci sembra che la reticenza su certe azioni teppistiche o peggio ancora il favore con il quale le si accoglie sconfini, a volte, in una sorta di lenocinio, del tipo peggiore perché esercitato sulla miseria. Non si sono risolti certi problemi, poiché l'importante è di non dire male dei disoccupati organizzati, quasi che ciò consentisse di trovare un alibi alla propria inerzia. Intanto i problemi restano, magari accresciuti da una difficile situazione di ordine pubblico, resa drammatica dalle promesse che sono state fatte anche quando si sapeva che non potevano essere mantenute. In questo quadro le manifestazioni dei disoccupati organizzati, l'inerzia della classe politica, ci sembrano assai più che una « presa di coscienza » (termini oggi ossai in voga), una grottesca Piedigrotta.

## IL MORALISMO NON BASTA

Il carro dello scandalo Lockheed macina terreno lentamente ma senza apparenti incertezze. Si ha l'impressione che la complessa macchina giudiziaria sia stata messa in moto con la volontà di farla funzionare fino in fondo. E' bene che sia così: troppe volte si è evitato di scavare sotto la superficie, di risalire dagli effetti alle cause, troppe volte l'indagine non ha saputo fornire risposte esaurienti alle attese dell'opinione pubblica. Il discredito che ne è scaturito per le istituzioni del paese è stato talvolta superiore alla stessa gravità dello scandalo rimasto irrisolto.

E di scandali non risolti la Repubblica può morire. Solo colpendo con rigorose inflessibilità tutte le degenerazioni è possibile impedire che le istituzioni ne siano travolte.

Non crediamo infatti al catastrofismo di certe analisi che reclamano un bagno rivoluzionario purificatore come unica soluzione ai nostri problemi.

Non crediamo che i casi di corruzione rivelino, come si dice, il marcio del sistema. Rivelano soltanto una cosa: che esistono nella struttura dello Stato funzionari disonesti anche ad alto livello; che tali funzionari hanno scavato per anni galline nella cosa pubblica come topi nel formaggio per costruirsi le loro personali fortune. Costoro hanno identificato l'interesse personale con l'interesse dello Stato, hanno corrotto e si sono fatti corrompere utilizzando le strutture pubbliche come feudo personale. E' contro questi personaggi che si deve procedere, finalmente, in modo rapido e senza ripensamenti. Se il senso dello Stato (che oggi come ieri vuol dire servire le istituzioni con rigore e asciuttismo) è venuto a mancare, non bastano a restaurarlo i moralismi di varia natura e le fughe in avanti rivoluzionarie.

Si tratta di individuare con tempestività i punti deboli del sistema e rafforzarli con interventi coraggiosi, tagliando, senza esitazioni, i rami secchi, piccoli o grossi che siano.

ANTONIO RAITO

sembra nelle ultime partite ricaduta in un'ulteriore fase discendente e stavolta per l'inefficienza o serpeggiante crisi del blocco difesa. Difatti vanno a questa attribuiti i recenti insuccessi con sconfitte più o meno sonore e non certo alla prima linea, nonostante il centrocampo lasci a desiderare ed i suggerimenti offensivi partono in maggior parte dal piede dell'esperto e virtuoso Cavutolo, anche se appare un po' stanco e sfaticato. La squadra non ha più fatto vedere nel decorso mese quella lucidità e tempestività di manovra che riusciva a mettere in difficoltà le più qualitative difese avversarie ed anche perché è calata la forma atletica ed è mancato l'apporto fattivo attuale del Di Risio il quale s'è buscato ben due giornate di squalifica e non sembra abbia saputo riprendere la passata forma.

Sofferte ed amareggiante le ultime partite in casa che hanno visto successivamente piegata la squadra del cuore per i tifosi che, sportivissimi, non hanno dissentito gli spalti dello Stadio Comunale incoraggiando e non svilendo; ed è questa una nota assolutamente positiva per la sportività ormai classica del pubblico cavese. Ora il tutto è affidato all'intelligenza, alla capacità ed all'intraprendenza settoriale dell'allenatore Manzini al quale facciamo credito che non difetterà le qualità opportune per saper bene indirizzare i suoi pupilli evitando spettacoli miserabili che mortificano ed amareggino noi come tutti i supporters cavesi.

ANTONIO RAITO

# Rio de Janeiro e San Paolo

Ho avuto il piacere di rivisitare Rio de Janeiro e São Paulo dopo venti anni: questa volta in occasione della settimana del Carnevale. A Rio tutto il popolo era in strada a ballare e cantare. Una specie di Piedigrotta con sette milioni del popolo che dava per una settimana una allegria ed un tono tutto caratteristico alla bella città.

Quello che mi impressionò di più era la costruzione fatta durante la mia assenza: OTTO KM. di nuove abitazioni lungo il mare. Il governo locale impose che questi nuovi palazzi rimanessero a distanza dal mare dando al popolo cento metri di spiaggia ed altri cento metri di un largo Corso, in modo che non ci sia ostruzione panoramica.

Accompagnato dalla mia figlia Maria Teresa andammo per un giorno a vedere São Paulo da dove mancano da vent'anni. Ci recammo al Museo che ha molta importanza e poi andammo a fare breve visita ai figli del caro Raffaeluccio Di Mauro che morì pochi anni fa. Questi figli, Paolo, Aniello ed

Aldo, tutti laureati, cominciarono a costruire ventuno anni fa. Oggi li ho trovati in grande accordo ed hanno sotto costruzione da finire quattro anni ventiquattré (25) alti edifici. Questi fratelli Di Mauro sono così potenti che costruiscono con capitali contanti propri senza ricorrere a banche o finanziari privati. Saranno nella storia di São Paulo e del Brasile sempre ricordati come Matarazzo e Pignatari, tutti nativi della provincia di Salerno. Oggi São Paulo fa 8.000.000 di abitanti e la metà è oriunda ITALIANA.

Per meglio indicare chi siano questi Di Mauro mi permetto di menzionare alcuni cugini del padre: Colonnello Nicola Di Mauro, Cav. del Lavoro Armando Di Mauro, e tanti altri Di Mauro di questa cospicua famiglia cavese.

GIUSEPPE VITAGLIANO  
amico intimo di tutta la stirpe

(N. d. D.) Caro Jose, conoscevo molto bene l'indimenticabile Raffaele Di Mauro da Sa Paulo perché era molto affezionato al Castello, e mi scriveva spesso. Dopo la morte, continuai ad inviare il giornale alla di lui vedova signora Rosa Di Mauro, rue Manuel Maria Tourinho, 241, MACAMBU' (S. Paolo) e glielo mandai tuttora, ma di lei ho saputo più niente. Ti prego di scrivere ai figli che mi facciano sapere della loro cara madre, e prendano anche essi contatto con me perché io possa inviare ad essi il Castello. Mi compiace con loro, che mantengono alto all'Estero il nome della nostra Città. Sono veri figli onnipotenti di Cava!

Nuova sede  
della Tirren Travel

L'Agenzia di viaggi e turismo « Tirren Travel » che in meno di un anno è diventata un ufficio importante a carattere anche provinciale, ha trasferito la sua sede proprio al centro di Cava in piazza Duomo.

Domenica mattina il Consiglio

Regionale Prof. Virtuoso, il Pres. Provinc. del Turismo Avv. Mario Parrilli, il Pres. dell'Azienda Soggiorno di Cava Avv. Salsano, l'Assessore Comunale Cav. Ferraioli e numerosi intervenuti, inaugurarono la nuova sede che fu benedetta dal rev. P. Antonio Filosello.

Le autorità e gli intervenuti si compiacquero con Amendola che ha fornito Cava di un ufficio

che fa degna coppia con la sede dell'Azienda Turistica la quale troviasi nella stessa piazza a distanza di un solo numero civico.

Ci segnalano che al Cimitero le tombe dei pensionati dell'ONPI

sono in completo abbandono; le croci sono rotte, vi sono omnicchie delle pietre, e l'erba è cresciuta così alta che non si distinguono più nessuna tomba.

La Galleria « Il Cenacolo » di

Salerno (Via Carmine, 141) ha inau-

giurato la sua rinnovazione con

una riuscissima mostra di Rafa-

ele Graziano e Alfredo Epifanio.

Complimenti al direttore Antonello Criscì.

# Attestati e medaglie ai Vigili benemeriti

Con una cerimonia commovente ed esaltante i nostri vigili urbani hanno celebrato domenica scorso il 149. anniversario della loro fondazione. Nel pomeriggio si sono recati al Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei vigili trappassati, ed alle 19 hanno assistito alla messa celebrata appositamente dal Vescovo Mons. Vozeni nel Duomo. Quindi nella Sala Consiliare del Comune sono convenuti tutti i vigili in pensione, i familiari di quelli defunti, il Vescovo, il Vicepresidente della Regione Prof. Abbri, il Pretore Dott. Ferrone, il Sindaco Angrisani, gli assessori ed i consiglieri comunali e numerosi pubblico, per procedere alla consegna di medaglie d'oro e diplomi ai compiti delicati ai quali è più addetto l'elemento femminile.

Prima di procedere alla consegna delle medaglie e dei diplomi, il Vicecomandante Cap. Forte, che ha regolato tutta la cerimonia, ha invocato un minuto di raccolto per la memoria dei defunti.

Poi sono state consegnate le medaglie d'oro ricordo ed i diplomi

ai familiari dei seguenti vigili scomparsi: Ciro Cretella, Lorenzo Del Vecchio, Vittorio D'Atri, Francesco Rinaldi, Alfonso Miroble, Vincenzo Novello, Nicola Rispoli, Fiorentino D'Elia, Gennaro Bisognino, Gigantino che è il più anziano di quelli in servizio, poi il comandante Maggi. Petrillo, l'Assessore al C. P. Musumeci, han-

posto in risalto lo spirito di dedizione e l'alto esempio di fedeltà e di attaccamento dato dai trappassati

e da quelli che sono in pensione.

Il Sindaco Avv. Angrisani ha ringraziato per l'attestato di simpatia ed ha avuto parole di compiacimento per l'opera che i nostri vigili urbani hanno sempre svolto e continuato a svolgere nell'interesse dei cittadini; ha concluso elevando un commosso pensiero ai trappassati mentre ha esortato quelli attualmente in servizio, a continuare ed essere di esempio e di contagio ai nuovi vigili che tra poco verranno assunti.

Per ultimo il Prof. Abbri, che

nella sua qualità di ex Sindaco è

stato per ben quindici anni alla testa dei nostri vigili, ha ricordato con commozione come essi sono stati sempre i primi in Provincia per ogni innovazione e progresso, e si è compiaciuto perché saranno anche i primi ad avere con l'imminente concorso, tra vigili donne che ormai sono indispensabili allo svolgimento di mansioni e compiti delicati ai quali è più addetto l'elemento femminile.

Prima di procedere alla consegna delle medaglie e dei diplomi, il Vicecomandante Cap. Forte, che ha regolato tutta la cerimonia, ha invocato un minuto di raccolto per la memoria dei defunti.

Poi sono state consegnate le medaglie d'oro ricordo ed i diplomi

ai familiari dei seguenti vigili scomparsi: Ciro Cretella, Lorenzo

Del Vecchio, Vittorio D'Atri, Fran-

cesco Rinaldi, Alfonso Miroble,

Vincenzo Novello, Nicola Rispoli,

Fiorentino D'Elia, Gennaro Bisogni-

no, Gigantino che è il più anziano

di quelli in servizio, poi il coman-

dante in pensione Benedetto Canavacciuolo, al vicecomandan-

te in pensione Gaetano Murlo,

ai vigili in pensione Luigi Riccardi

(venuto appositamente da Fi-

renze), Giovanni Celeste, Nicola

Memoli, Vincenzo Siani, Vincenzo

D'Amore e Domenico Giordano

Un diploma ricordo è stato con-

segnato anche agli ex vigili Gen-

naro Sorrentino, Giovanni Rispoli

ed Elvino Lambiase, che son pas-

sati a servizi amministrativi.

A tutti gli intervenuti è stato offerto alla fine un vermouth d'oro nel salone di ricevimento del Comune. Le fasi della cerimonia sono state filmate a colori dal cinematografo Giovanni Liguri, il quale non traslascia occasione per fermare sulla pellicola gli avvenimenti più significativi e tradizionali della nostra città.

## La Croce di Saragnano cade

Gli appassionati di S. Liberatore hanno segnalato che la grande Croce di pietra che è denominata di Saragnano e trovasi a Calanone di Salerno appena dopo la Valle, sta per andare in rovina per mancanza di opere di manutenzione. Ne abbiamo parlato personalmente al Sindaco di Salerno, Avv. Alberto Clazia, il quale ci ha detto che il Comune non può provvedere perché la croce sarebbe di proprietà degli Adinolfi (quelli del Cinema). Il nostro Galasso ci aveva già detto, però, che quella croce già vi esisteva dall'antichità e che nel 1900 l'arcivescovo di Salerno la fece restaurare. Perciò interessiammo tanto il Sindaco, quando l'Arcivescovo di Salerno e gli eredi dell'indimenticabile Comm. Adinolfi, perché vedano chi deve o vuole provvedere a che un tale monumento non vada in rovina.

A Salerno si è svolto il primo congresso provinciale del S.U.N.I. A., rivolto ad organizzarsi e lotare per garantire ai contadini la casa come servizio sociale. Ha presentato l'onorevole Pietro Amendola. Ai termine dei lavori sono stati eletti gli organismi direttivi del S.U.N.I.A. Provinciale.

Una interessantissima e riuscita manifestazione di Modo, patrocinata dall'Azienda e dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno si è svolta in quel Capoluogo nella seconda decade di marzo. Le presentazioni dei modelli sono avvenute nel Teatro Verdi, ed al termine di esse è stato offerto agli intervenuti un rinfresco nei saloni del Circolo Sociale di Salerno, gentilmente messo dalla Presidenza a disposizione dei due Enti.

Luci sul Mare

Sotto un cielo di perle si distende il mare di azzurro intenso! E' fatto di tanti pezzetti di vetro che luccicano... si cozzano mentre in silenzio vagano le nuvole ed in silenzio galleggiano le alghe marine. (Roccapiemonte) Vanna Nicotera

Rapina all'agenzia ENEL

Una rapina facile è stata quella perpetrata il 25 febbraio ai danni del ragioniere dell'ENEL di Cava, il quale alle 12,45 uscì dall'Agenzia in via Gen. Luigi Parisi, con una borsa contenente circa tre milioni e mezzo di lire (l'incasso delle bollette luce delle mattinate) e salì sulla propria automobile per recarsi a versare i soldi in banca. Prima, però, che chiedesse lo sportello, due giovani che erano rimasti ad aspettarlo, e che si erano bennati, gli si avvicinarono con le pistole spiancate, e a uno gli strapparono la borsa ma lo costrinsero a consegnare anche il borsello con i suoi danari. Poi salirono su una 127 bianca con la quale erano giunti, e se la squagliarono per il Viale Crispi e forse per via Filangieri, giùcchia la macchina, che risultò rubata, fu ritrovata in via Mazzini all'altezza dell'ex Mulino Ferro. Ciononostante, l'operazione versamento proseguì come prima.

La concittadina Rossa Santoriello residente in Flushing (USA) nel inviarsi il contributo per lei e per la sorella Angelina Bisogni, ci ha sollecitato a non inviare più il Calendario alla sorella, che per vecchiaia non è più in condizioni di leggere. Ce ne dispiace non solo perché ogni perdita di un nostro lettore ci avvilisce e ci diminuisce, ma anche perché i moli dei nostri concittadini, specialmente di quelli residenti all'estero, è come se fossero nostri. Comunque alla signora Bisogni auguriamo ancora tanti anni di vita, ed una placida vecchiaia, anche se la vista non è più quella dei floridi tempi. La concittadina Santoriello che manca dall'Italia dal 1902 e vi è tornata in visita nel 1969 dopo oltre 60 anni di lontananza, ci ha comunicato anche che il suo adorato marito Armando Calabrese, ottimo padre di famiglia e lavoratore, è deceduto lo scorso anno quando stava godendo il riposo di una placida vecchiaia. Ce ne dispiace sinceramente e le invitiamo le più affettuose condoglianze.

# Un figlio del Sud cavaliere dell'ideale

Parlo di Elio Andriuoli - Dottore in Legge - entrambi i suoi genitori e gli avi tutti sono figli della Campania. Della sapienza che deriva dalla profonda conoscenza del Corpus Iuris Egli si serve per insegnare ai suoi alievi l'onesta e per dirigere rettamente la sua stessa vita, ma nel suo cuore cantano le Muse ed Egli è soprattutto Poeta. Vive ed insegna a Genova ma si proclama sempre campano.

Pubblicò nel 1960 la raccolta di versi « Il tuo volto si perde ». Ed. Rebello, nel 1971 « La tomba d'oro ». Ed. Rebello, nel 1973 « La spirale dei giorni ». Ed. Il Gerione, e recentemente « Quartine ». Ed. Il Gerione.

Il 10 febbraio u.s. a Genova, nella splendida cornice del Palazzo Cattaneo Adorno, e precisamente nei saloni sede dell'Associazione Italo Americana, un folto e colto pubblico ascoltò la presentazione delle opere del Poeta fatta dal Dott. Santi Emanuele Barberini e capi che l'Andriuoli resterà nella storia letteraria del nostro tempo. Egli è un maestro dello stile. Adopera l'endecasillabo con una scioltezza ed una proprietà che lo rende fluido, chiaro, bellissimo, ritmico, moderno. Onesto nei concetti e nelle immagini, filtra le vicende umane con un'arte singolare. Non una parola, non un verbo sconveniente: il turpiloquio non trova posto negli scritti di Andriuoli. Le sue liriche descrittive sembrano quadri di classici pittori: quelle del sentimento brillano forti alla luce del sole.

Chi legge le sue opere capisce che nel suo ricordo, nel suo cuore c'è una donna: campagna ovunque anche se pudica e discreta. Di Lei non si sa nulla, né se vive ancora su questa terra.

(Genova) Ermelinda Vannini

## La Lectura Dantis presso "Frate Sole"

Con il mese di marzo i francescani di Cava, per soddisfare il desiderio di molti studiosi, hanno ripreso le conferenze sulla Divina Commedia che da più anni si svolgono ogni primavera presso il Centro d'Arte e Cultura di Frate Sole. L'ampia palestra della Scuola dei Francescani, che per l'occasione si trasforma in auditorium, risulta ogni volta gremita; ed in prima fila sono sempre puntuali l'Abate della SS. Trinità e l'Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava. La sera del 9 marzo il ciclo ebbe inizio con la conferenza del Prof. Francesco Mazzoni dell'Università di Firenze sul IX Canto dell'Inferno; la sera del 16 il Prof. Fernando Salsano dell'Università di Salerno, anticipando il proprio turno per indisposizione del collega conferenziere, illustrò il XVII canto, la sera del 23 marzo il Prof. Raffaele Sirri dell'Istituto Orientale di Napoli, ha illustrato il canto XIV; il 30 marzo la Prof. Giuliana Angiolillo Paparella, assistente ordinaria dell'Università di Salerno ha illustrato il canto XV; e la sera del 6 aprile la Prof. Tilde Neri dell'Istituto Magistrale « G. Gaetani » di Roma il canto XVI; il 13 aprile il Prof. Mario Santoro illustrerà il canto XIII; ed il 27 aprile, giorno in cui sarà chiuso il ciclo di quest'anno, il Prof. Mario Sansoni dell'Università di Bari, illustrerà il canto XVIII. Nel compiacerei novellamente con i nostri francescani per la magnifica riuscita di questa loro iniziativa, e particolarmente con il rev. P. Attilio Melone che ne è l'animatore, li esortiamo novellamente a raccomandare e pubblicare in volumi tutte le conferenze, in maniera da arricchire di altro materiale pregevole la esegesi dell'opera Janteca. Pensiamo che ne potrebbe venir fuori un'opera anche essa monumentale, che varrebbe a dar maggior lustro alla nostra città. Ma più che ai francescani,

perché S. Francesco, come arrecoglie accusi u dda, ci rivolgiamo a quanti hanno le possibilità finanziarie, esortando a incoraggiare i monaci per le spese dell'impresa. A Cava ben tre istituti bancari hanno scopi filantropici, mentre il quarto non si è mai fatto indiretto quando si è trattato di incoraggiare la cultura. Siano essi quindi i primi a venire incontro ai monaci, e gli altri abbienti di Cava ne seguano l'esempio.

### CAVA C'A LUNA (Ad una bella Cavese...)

Nun vide che luna,  
ca saglie e suspira...?  
'Ncantata po' rire,  
sunnanno cu' t'el...  
Tu Cava, stasera...  
si' tutta cchiù bella!...  
E, comm'a na stella,  
si' sempe pe' me!...

Adolfo Mauro

## La mostra BATTI ad Avellino

L'inaugurazione della Mostra delle opere di Angelo Batti nella Galleria « Lombardi Arte » di Avellino, ha registrato la sera del 1 aprile una dimostrazione di sensibilità veramente entusiastica della popolazione Irpina nei confronti dell'arte ed in particolar modo del già conosciutissimo pittore.

Dalle 19 alle 22 è stato un continuo susseguirsi di visitatori, che rimanevano particolarmente colpiti dalla delicatezza e dalla morbidezza dei volti femminili che Batti riproduce trasformandovi tutta l'esaltazione della sua fantasia, e dalla tematica che svolge in tutte le altre composizioni, per dare un contenuto morale all'arte, anche quando può sembrare un artista troppo spinto.

Già nella stessa sera dell'inaugurazione si registrarono molti

Poesia di MAFFEO

## UNA COMMOSSA MEMORIA

Posta in apertura di libro la sua professione di poetico in termini fiduciari, scanditi in toni polemici e in funzione di monito ai miscredenti e agli apostati: Solo il poeta ti darà giustizia / solo il poeta ti darà l'amore / l'aquila ha cuore per ceruli abissi (Orfeo), in questo suo recente Uccello di passo (Selenia, Roma) Pasquale Maffeo costruisce un discorso di compatta liricità, che se talvolta si cala in concrete situazioni storico-sociali, con trasalimenti di pietà o di orrore di fronte agli antichi mali della miseria (Morto nel Sud), della cortartoria politica (Praga 1968) e della guerra (Vietnam), ben più spesso addensate in spaziate oniriche eventi e immagini di storia personale, connotata intimamente dagli amorosi recuperi di una terra perduta, la quale è, sì, la terra natia, in quel di Paestum, ma è anche lucente plaga di innocenza edenica, archetipo jungiano, meta d'una discesa agli Inferi, a ritrovavri ritmi di millenaria saggezza. Altre dopo la terra dell'infanzia / non ebbi mie dimore... E a me sfiori / dal profondo degli anni / s'aprì quest'ampia riva / dall'ancora gremita (Qui sempre mia memoria).

Poeta di schietta vocazione memoriale, Maffeo ritrova qui la propria verità esistenziale e tuttavia il propellente fantastico necessario ad attuare intera la propria ispirazione. Il suo è un universo carico di umane suggestioni e lievitante di inventio- ni poetiche: un universo che potremmo, come Pomilio nella prefazione, definire « sigillato », solo a patto di conferire all'ambiguo aggettivo il significato di un processo artistico che non tenta soltanto di aprir varchi nel reale, ma anche di trasformarci pazientemente in via maestra che menino a un definito e riconoscibile paesaggio.

Ora il paesaggio di Maffeo è una dimensione interiore, in cui i dati fenomenici non sono mai accumulati irrelati, ma, carichi di tensioni evocative, decantano e approfondiscono uno stato d'animo centrale, si intrecciano intorno a figure fondamentali: la madre morta nel fior degli anni, il padre al suo declino, i figli accesi « di chiare meraviglie », i pastori chini « a lume di prodigo », i cavalli scesi alle sponde del Salso, il Gattinara sanguigno di riflessi, le immagini di vecchi sodali « ilari al tocco / lungo un banco d'osteria », di donne balenanti, del poeta stesso in pace col destino, leggero nella grazia rivelata.

Poesia vecchia? Per chi facesse del rozzo contenutismo e discriminasse in ordine alle scelte tematiche, sì; non certo per noi che tanto più giudichiamo

venduti» e molti altri furono gli interessamenti per le altre opere, sicché è da prevedere che al termine dell'esposizione la città di Avellino avrà tributato un omaggio completo a questo valoroso artista del pennello.

### Mostra fotografica del Kronos a Salerno

Il Centro Studi Ecologici di Salerno « Cronos 1971 » di Via Cervantes 14, ha organizzato nella giornata mondiale dell'ecologia (21 marzo) una mostra fotografica che ha molto sensibilizzato sui problemi della città di Salerno i numerosi visitatori.

delle norme più favorevoli della nuova legge e il diritto degli imputati alla procedura amministrativa qualunque sia il grado del processo.

Completano il fascicolo il seguito del discorso di S.E. Colli, articoli di Di Serio su la mafia, della Cirillo sulla modifica dell'ordinamento penitenziario; la seconda puntata del dibattito sul nuovo diritto di famiglia (col ricordo della legge cecoslovacca del 1949) a cura della Jacone, le considerazioni del P.G. di Bresciani sull'aborto, un'analisi dell'attività dell'Ufficio Studi Beruzzi di promozione civica, il notiziario e le recensioni.

**LONTANO DALLA TURBA**  
Lontano dalla turba mi sono eclissato per nascondermi al riparo dal caos di una realtà impregnata d'inganno in una falsa vita. Si assopisce la mente navigando smemorata tra la polvere dell'asfalto bruciata dai raggi di un sole stanco. Nell'aria si spegne la luce nell'indifferenza dello sguardo freddo di giorni paurosi. Sotterrani vanno le parole calda dell'amore ed io ho paura d'affacciarmi al balcone per lasciar libera la voce nel canto della mia poesia.

Ho guardato la pioggia che bagnava l'asfalto, ho pregato di purificare la mia coscienza perché anch'io uomo, sono l'inganno nel caos di una realtà moribonda. Ancona, la notte del 9 marzo del 1976

Gennaro Forcellino

### DOMANI TI SPOSI

Attonita ti sento andar via.  
Piango, ed anche tu plangi.  
Vuoi vedermi sorridere,  
ma neppure tu ci riesci.  
Soffriamo. Le tue labbra tremano.  
Mi stringi forte disperatamente.  
E disperatamente ci diciamo addio.  
E' stato bello, ma da buoni amici un poco estranei ci solituiano, perché domani ti sposi ed io esco dalla tua vita.

A. L. F.

(N. d. D.) E' una poesia fuori moda perché sa troppo di romanticismo, oggi che la vita è materialismo. Non c'è ragione diversa dalla fredda volontà che lui esca dalla vita di lei. E se non c'è forza maggiore vuol dire che il loro distacco è ordinaria amministrazione, e non può creare il patos.

### Orientamenti n. 97-98

Bruno Benvenuto nel numero doppio n. 97-98, notiziando del primo indirizzo della Corte di Cassazione, commenta le rilevanti innovazioni penali sul contrabbando dei tabacchi esteri apportate dalla legge n. 724 del 1975 (G.U. 7-1-1976). Precisa le molte ipotesi delittuose punibili con la sola multa e per le quali i trasgressori sono ammessi ad estinguere il reato col pagamento di una somma fissata dall'Intendenza di Finanza. A conclusione del commento sono considerati gli effetti retroattivi

### Gran Premio Italia 1976

Il 30 aprile scade il termine per l'invio degli elaborati per il « Gran Premio Italia 1976 » per poesia, narrativa e saggistica « Nuovi Orrori », via Verdi, 34 - Portici (Napoli).

### DIARI MENZOGNERI

E' univerisimile, straordinario, che in questo secolo del dinamismo molte persone scrivano un diario. Quanti diari fin nel fascismo! Diari smisurati. Ciane e la Petacci e ancora, tra i fascisti, Fornicati; e poi seguirono subdole « memorie » di generali, e similari... scorie. — Anche mia figlia fare il proprio sguardo mi dichiarava un rigido vecchietto per contraddirne quelle mie parole ch'eran conversazione in un solotto. — V'è quello storico e il sentimentale, diari d'importanza eccezionale, di Ceser, Napoleone e Mussolini fino alle donne dai pensieri fini. — In Inghilterra è nobile mania, ne fan persino vescovi e banchieri; privi vorlate l'aristocrazia anche di questi tipici piaceri? Ricordi che lo spirito ha il suo peso! — Prego Signore, forse non m'ha inteso. Nessuno chiede minimi interventi contro chi vuol fermare i propri eventi; si facciano diari — cosa vuol che importi? — però vorremo stessi nel cassetto, perché a distanza, con gli autori morti, può giudicarsi il merito o il difetto. Indirizzati ai posteri, no ai vivi, con sentimenti semplici e istintivi, per concentrato e nudo intimità sarebbe segni di sincerità. Diari invece fanno i mangioldi che cercan fama o di venir graziosi che dal Governo voglion posti o soldi, le donne per gobbare i fidanzati. E di costoro quando soli a sera, bandendo il tontronco e la maniera, nessun mai scrive come contrizione « Quest'oggi sono stato un mascolzone! »

### IL SINCERISTA

—

IL GRANDE ANELITO  
Signore, la superbia del cervello oggi ha distrutto la legge del cuore; l'uomo nell'uomo non vede più il fratello e ci si arratta di fronte al dolore. Vederci nei tuoi templi era pur bello, poveri in canna, ma ricchi di amore, le case non avevano un cancello, ma pergele davanti e vasi in fiore. Oh perchè non ci guidi alle tue sedi, fuori delle città peccaminose, nelle oasi di pace, alle contrade feraci, dove vivono gli eredi di Abele, seminando prodigiose opere di bontà per quelle streghe! (S. Eustachio)

### CAVA, PAESE MIO!

Cava, paese di sogno, paese di amore, paese d'incanto, quanti ricordi tu lasci nei cuori. Amo l'affabile popolo e le vetuste arcate, la villa comunale, gli alberi secolari, il trenino festoso che tanta gioia regala ai bambini. Ma il ricordo più bello è del Rione Scacciaventi, dove in vetrine luminose tutto puoi trovare. Qui, dove l'artigianato fiorisce, rivivono i secoli, e Cava gioisce. Qui tra monti e valli tutto è bellezza aria pura, ambiente sano. O Cava, chi ti appella Piccola Svizzera, e chi Bologna, ma noi siamo fieri di essere nati e di vivere per te, come l'uccello che venuto dal mare, salta tra i ciliegi e non sa che oltre il beccare, il cantare e l'amare, ci sia qualche altra felicità. (Carceri di Salerno)

GIULIO ROSSI

MANCO 'A PRIMMAVERA 'O SCETA CCHIU' Mmmme' o silenzio triste 'e stu ciardino addò nu uorno me giurato amore, se sente sulamente 'o coro mio, capolita e suspira comm'è che. E stu silenzio è ne malinuncia e 'a tristezza me turmenta 'o core. Ma co stò solo chesta vita mia nun tene senzo e che ce campo a fal Pure 'auciello cchiù nun conta alloro int'a l'oria annuscuso ogni matina, appucundrusto sta e forse spera co tuorne tu mo ch'è turnato 'obbrile. Ma nun tuorne, luntano tu si' ghitta e m'è lassato solo e abbandonato. Tutto 'o ciardino mo s'è durmuto e manco 'a primavera 'o sceta cchiù Matteo Apicella

SIMPATICA...  
(Ad una graziosa Amalia)

Dicare nun vo' proprio, proprio niente, si e capille so scone 'narginatelo Chello che conto sempre, è 'a simpatia, e' sta faccetta toja bella, e aggraziata...

Nun è da ogge, no, ca te conosco; ma songo quose quase cchiù 'e trent'anne! A, quanno tu d' e' belle, tre 'a cchiù bella, e 'a simpatia tenive de vint'anne!..

ADOLFO MAURO

Franco Corbisiero Sonetto premiato con medaglia d'oro e diploma alla VI GARA NAZIONALE DEL SONETTO - 1-2-1976 - BIBLIOTECA COMUNALE GIOVANNI XXIII di SAN VITO DEI NORI MANNI (Brindisi).



# I LIBRI

## Messaggi a minima dimensione di Alfonso Viscusi

**Aldo Biagini** — C'è ancora il sole laggiù (da dove venni) — Liriche — Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso, 1976, pagg. 84, L. 2.000.

E un poeta autodidatta, il Biagini, che ha una rilevante ispirazione, nascente particolarmente dal doloroso ricordo della guerra di liberazione combattuta insieme con i partigiani del piastone. Qua e là emergono anche ricordi della fanciullezza tragiata ed affetti familiari. I versi sono buoni; la punteggiatura lascia un po' a desiderare. Ma il Biagini è poeta d'istinto, che si è fatto da solo, epperciò si può indulgere a qualche defezione di interpuzione qua e là.

**Virginia D'Andrea** — Tormenato — con prefazione di Enrico Malatesta. Ed. Calzerao, Casalvelino Scalo (SA), pagg. 64, L. 1.300.

Il Calzerao, che è entusiasta propugnatore delle idee di redenzione e di progresso del lavoro, ha ristampato non a scopo di lucro ma solamente a fini didattivi il volume di liriche dalla D'Andrea pubblicato a Parigi, Ed. Fraternelle, nel 1939. Fu la D'Andrea una delle maggiori figure di anarchici e come poetessa può annoverarsi tra le più importanti dei minori del nostro primo mezzo secolo. Passò l'infanzia tra tragedie familiari che la costrinsero a crescere in un collegio di suore fino al conseguimento del diploma di maestra pa qui nacque lo spirito romantico ma rivoluzionario della poetessa, la quale fu per alcuni anni insegnante nelle scuole italiane, ma poi dovette esiliare. Si spese a 41 anni in un ospedale di Nuova York.

I suoi canti, tutti in quatrine, sono veramente commoventi, e suscitano viva simpatia per il tormento che li anima.

**Alessandro Pronzato** — La Giandola — raccolta di massime, con illustrazioni a colori di quadri della pittrice Romy. Ed. Gribaudo (Corso Galileo Ferraris, 67 Torino), pagg. 526, L. 7.500.

Più appropriato titolo di quello che gli è stato dato, non poteva inventarsi per una raccolta di massime e pensieri di tutti i tempi e di tutte le idee. Certo il lavoro di raccolta di massime non è un genere nuovo, ma nuovo è sempre l'intento del raccoglito che da l'impronta al suo lavoro. E più appropriate illustrazioni non potevano essere date a questa raccolta, che i dipinti della Romy, i quali anche essa hanno gli spruzzi, i fulgori, i fragori delle girandole.

Ne è risultato un magnifico volume che consolida sempre più la già chiara fama dell'autore e dà maggior lustro alla nostra Romy.

**Antonio Testa** — Gli antichi canti d'Israele — Ed. Tip. Missionaria Domenicana (Roma), 1976, pagg. 260, L. 3.500.

L'autore, che è un appassionato della lettura del Vecchio Testamento, ha messo questo suo amore a profitto di quanto a loro volta sono sensibili ai cantanti che i re degli antichi ebrei elevavano al loro unico e sommo Dio, e che costituiscono ancora oggi la parte più bella della liturgia cattolica. I Salmi sono e rimangono una delle più imponenti opere dell'umanità, ed ancor oggi suscita commozione anche nell'animo dei non credenti lo spirito di dedizione e di abbandono a Dio, di quel popolo che, volendo creare un impero universale, ha creato invece con il cristianesimo una religione universale. Il Testa li ha tradotti dando ad essi quella musicalità e quella metrica che avevano

negli originali.

Interessantissima anche la parte introduttiva, la quale illustra lo studio e le riproduzioni dei salmi attraverso i secoli, e gli intenti stilistici che hanno spinto l'autore a pubblicare queste sue traduzioni che erano sorte originariamente soltanto per appagare un bisogno personale.

\*\*\*

**Giovanni Vassallo** — Mi fermo qui... tu invece cammini! — Liriche — Gtac. Paolino Ed. Marina d'Asca, 1976, pagg. 86, L. 1.500.

Le poesie di questa raccolta si presentano con la novità che non hanno lasciato un proprio titolo, ma ne lasciano la intuizione al lettore. La tematica sorgerà spontanea da un giovane cuore che sente l'anelito al grande ed al bello, e si vede mortificato dalle miserie della vita. È ancora un cuore romantico in un tempo di materialismo; e da qui nasce il pessimismo che pervade tutte queste poesie, le quali si susseguono e si sgranano come un rosario. Ma per quanto pessimista possa essere l'anima del poeta, anche essa si placa nella contemplazione della bellezza e dell'immensità della natura, ed in tale contemplazione il poeta ci lascia, per riprendersi forse tra breve l'interrotto colloquio.

\*\*\*

**MOMENTI LIRICI** è il titolo di un'oriosa e nutrita pubblicazione del Conacolo VOCI DEL CUORE di Salerno.

Ci piace segnalarla come espressione di quel genuino sentire che trova nella Poesia e nella Cultura elementi vitali e di equilibrio per una positiva e rosseratrice visione della vita di fronte ai cinismi e al crasso materialismo imperanti nel mondo odierno.

Il Presidente Generale del Conacolo Prof. Michele Filippone, docente di Lettere nella Scuola Media, ancora una volta con questa iniziativa dà prova di essere uno spirito attivo e fautore di quella catarsi che solo la cultura, intesa come «cultura animi», rende possibile in nome di un radicale risveglio delle coscienze che ha il suo senso nel socratico «conosci te stesso».

## Il nuovo Consiglio del Patronato Scolastico

Il nuovo Consiglio di Amministrazione del nostro Patronato Scolastico, dopo le relative nomine ad elezioni, risulta così composto: Presidente, Avv. Filippo D'Ursi; componenti della Giunta esecutiva, la Prof. Lucia Avigliano in Guida, la Prof. Ines Farano Del Vecchio, ed il Prof. Giovanni Colabria. Gli altri componenti del Consiglio sono: il Prof. Raffaele Orselli, il Dott. Domenico Lamberti, il rev. Antonio Filoselli, il presidente Francesco Siani, il Prof. Eugenio Meloni, i Proff. Alfonso Coppolo, Francesco Forcellino e Biagio De Pascale, il presidente Giuseppe Guerrieri, la Prof. Vincenzo Maiorino in Marciiano, Luigi Di Mauro per i genitori degli alunni. Il Prof. Biagio De Pascale è stato segnalato per la carica di segretario direttore.

## Premio di poesia Fasanella

Il premio di poesia inedita «Fasanella» è stato bandito per una lirica inedita. Sono previsti assegni in danaro e diplomi. Invierai gli elaborati entro il 15 luglio 1976 alla Segreteria in Piazza Pandolfini Fasanella, di S. Angelo Fasanella (Salerno).

La voce poetica di Alfonso Viscusi, figlio del forte Sannio, è certamente una delle più sincere e delicate del nostro tempo ed è pregevole di significati umani.

Alfonso Viscusi non si glingilla col solito vieto sentimentalismo dei poetucoli dalla vocina esile e senza vibrazioni armoniose, ma eleva un canto in cui si avvertono echi antichi e che si estende al di sopra di certa plethora di rimatori che pretendono affermarsi elaborando stentata mente immagini astruse.

Alfonso Viscusi canta come un uccello dalle ampie ali che remeggia sulla terra ferace del beneventano della quale egli è fiero di essere un figlio che fa onore. E sannio è rimasto nel sangue e fin nelle sue più intime fibre benché viva a Napoli da vari decenni ove conta amici ed estimatori.

I suoi «messaggi a minima dimensione» trasmettono nell'animo del lettore sensibile le vibrazioni musicali dei suoi versi, e sono così recepiti da coloro che amano la vera poesia che li esalta e li commuove, della quale ecco un esempio: «Qual dolce ribollar/ di fresca sorgiva/zampilla ancora/ alla contrada amica;/ ci dissetammo insieme,/ a piedi scalzi/ e scapigliati il capo, / o verginale compagna/ d'innocenti giorni. Ti rialzai dalla fronte/ i riccioli/ e modellai le anche/ con l'acqua chiara/ nel palmo della mano: / tu

guardavi/ sul più alto dei rami/ come vibravano/ le cicale/ il canto/ a defunta primavera.

La poesia di Alfonso Viscusi è come una polla cristallina che sgorga da una rupe balza dei monti del Sannio e che scivola a valle a intridere la terra bruna e feconda della campagna.

Viscusi, che sembra essere stato generato dal gremo fertile della sua terra simile a un solido arbusto, esprime tutto l'amore e tutto il dolore che sente per i suoi fratelli sanniti che, da secoli, lavorano curvi sulla gleba scura a dissodarla e a coltivarla con gli arnesi consunti dall'uso. E scrive liriche gonfie di questo amore e di questo dolore: «D'orizzonte/ riverbera lo spazio/ della sterminata valle, / e dolente, / suono di chitarra, / riemergo da clivi/ sdrucciolandone tra aridi cespi. Bramito iero/ di ridiscendere dal nord il vento, / e subdolamente dilacerare/ l'opra dei padri, / qual monumento/ impastato di sudore / e d'amaro risol...».

Sono, quindi, questi del Viscusi, messaggi di amore e di bonicità con i quali egli glorifica l'aria che la terra che gli diede di natali.

GIOVANNI DE CARO

**Alfonso Viscusi** — «Messaggi a minima dimensione». — Editore A. V. - Napoli (Via Acquaviva, 19), 1976, pagg. 112, L. 2.000.

## Psicologi, tabù ed obiettività

Com'è noto, la moderna scuola psicologica, di molti malcapitati tabù ha fatto giustizia, almeno per ora. Il pudore, la verginità, il riserbo, la purezza, l'amore spirituale eccetera sono stati banditi, bollati con un attributo di significato altamente morale: ipocrisia!

Chi non espone in pubblico il ben di Dio, chi non si abbandona, sempre in pubblico, ad effusioni audaci con il compagno o la compagna del momento, è ipocrita; ed è ipocrita chi si rifiuta di pronunciare parole che un tempo erano impropriamente denominate sconce; è ipocrita chi mostra disgusto per certe scene riprodotte sullo schermo e che sono soltanto espressione di vita vissuta.

Non parliamo poi di chi osa appellarsi all'antica morale, quella, per intenderci, di una ventina di anni fa: fa ridere, è una mummia, un pervertito, un malato, un nemico della libertà e del progresso. E', nientemeno, un scandaloso moralista! C'è un ipocrita.

Ma il maggior male, te l'ha fatto (ti preti?)... No, gli psicologi. I seguaci di questa prodigiosa scienza, che da pochi casi esaminati, riesce a trarre regole valevoli per miliardi di anime umane, che in tutte le azioni dell'essere vivente riesce a trovare il substrato fallaco, al punto che ci è da pensare che l'uomo sia niente altro che un generatore ambulante, senz'altro scopo che quello di congiungersi con qualcuna o qualcuno. Gli psicologi, meglio dei teologi, tianno dire se una determinazione è peccato o soltanto un'abitudine, nemmeno poi tanto cattiva o dannosa. E meglio dei teologi, danno insegnamenti sul sesso, che oggi è il tiranno assoluto della vita umana e forse finirà con l'influire anche sulle scienze così dette esatte.

Non che tutto ciò abbia abbilito definitivamente i tabù. Solo ne ha creato degli altri. Infatti a E' tabù parlare di moderazione, in tutti i campi. E' contrario alla libertà, che, come si sa, non può subire limitazioni e pertanto non può moderarsi, almeno in Italia. Il moderato è dunque un reazionario, un fascista, un filocapitalista, mentre

E potremmo riempire pagine e pagine di moderni tabù sostituti degli antichi. Date le tute proibizioni, non sappiamo proprio come muoverci, senza precipitare nei tabù di massa, onde preghiamo le compiacenti Autorità di aprire una Scuola tabùistica per conformisti volenterosi. Domenico Lanzalone

## Il bilancio dell'ATACS e l'economia Nazionale

Il bilancio del Consorzio A.T.C.S. che gestisce il servizio delle filovie e degli autobus per conto dell'Amministrazione Provinciale e di alcuni Comuni della Provincia di Salerno, tra cui il nostro, divenne sempre più disastroso, come apprendiamo dal notiziario ATACS n. 5 del 25 marzo 1976.

Nel mese di febbraio il disavanzo finanziario era di Lire 1.049.431.341, ed ogni mese si agrava di più, perché mentre si incassano L. 221.560.955, più o meno, al mese, se ne spendono L. 1.270.992.000, più o meno. Non sono stati versati i contributi Inps, Inam, C.s. per L. 227 milioni e l'Irpef per L. 53.000 milioni. L'amministrazione del Consorzio protesta per la mancata corresponsione dei fondi da parte dei Comuni, perché solo la Provincia ed il Comune di Salerno provvedono. I Comuni da parte loro stanno chi più e chi meno nei verbi difettivi, cioè peggio del Consorzio. Ed allora, il Presidente del Consorzio Avv. Walter Mobilità ha sollecitato le Giunte comunali dei Comuni Consorziati perché esaminino la drammaticità della situazione. Nol ritengiamo che più che le Giunte debbano una buona volta tutti i Consigli Comunali ed il Consiglio Provinciale, nonché la Regione e lo stesso Governo, vedere come bisogna fare per normalizzare il bilancio della gestione del servizio in relazione alle possibilità di ogni singola componente amministrativa ed ai criteri di una sana amministrazione, giacché non è concepibile che mese per mese il disavanzo si aggravi sempre di più. Abbiamo sempre detto che

non bisogna fare scrive cumulo-gli surche, perché l'ultimo rimane scoperchiato e lo abbiamo visto con quello che è successo all'economia nazionale. Ragion per cui gridiamo a tutta voce perché ci ascolti chi ci deve sentire, che bisogna fare seriamente non soltanto per l'ATACS, non soltanto per le amministrazioni pubbliche periferiche di tutta Italia, ma anche per l'amministrazione dello Stato, una buona volta i conti e non spendere più di quello che è possibile. Altrimenti un giorno, ed ormai crediamo che non sarebbe lontano, pagheremmo in maniera disastrosa quello che ora stiamo ancora pagando in maniera soltanto dolorosa.

E se dobbiamo risanare, è bene che si sappia che così come per il corpo umano, non c'è guarigione senza sofferenza; perciò dobbiamo un po' tutti darci il «pizzico sulla pancia», e non stare a sentire coloro che gridano al dolore per questo pizzico che è indispensabile darsi.

Esempio: durante il periodo del Bengodi in cui tutti si sono facilmente arricchiti e son diventati miliardari, molti contadini ed altra brava gente, spesso lungo le marine si sono improvvisati nell'industria alberghiera, e hanno guadagnato milioni. Ora gridano al dolore perché una necessaria restrizione del consumo della birra, comprerebbe il movimento turistico. Ma è inevitabile che in tempi di recessione bisogna soffrire: anche il prendere un semplice scioppo a qualcuno può creare dolore. Ed allora? Allora insistiamo nel dire: pensiamoci un po' tutti!

## Squarci retrospettivi

Il teleromanzo SANDOKAN ha accentuato il pensiero antirazzista di Emilio Salgari, lo spettatore riflessivo ha considerato la vita travagliata e condizionata di questo romanziere.

In contrasto con l'apice del colonialismo in Europa, mentre anche in Italia l'euforia verso la guerra libica e la pedagogia del CUORE e di PINOCCHIO si rivolgevano ai ragazzi modello, sfruttato e offeso Salgari, preferì il suicidio.

Qui ci pare di aver visto gran parte dei motivi dell'interesse del film a puntate, e ci piacerebbe apprenderci perché si siano rimaste invendute queste litografie del Sandokan, a L. 1.000 circa.

Qui ci pare di aver visto gran parte del motivo dell'interesse del film a puntate, e ci piacerebbe apprenderci perché si siano rimaste invendute queste litografie del Sandokan, a L. 1.000 circa.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le iniziative e le mozioni alla Camera per la soppressione degli Enti inutili si trovano consentiti da decenni. Vorremmo anzi anticipare campagna contro i Centri inutili ed equivoci. Siano essi Centri artistici, filosofici, letterari, ecc., camuffano a volte l'arrivismo di qualcuno, politica subdola, gusto alle sovvenzioni.

Le in

# ECHI e faville

Dall'8 marzo al 7 aprile i nativi sono stati 72 (f. 36, m. 36) più 31 fuori (f. 20, m. 11) i matrimoni 21, ed i decessi 26 (f. 13, m. 13) più 6 nelle comunità (f. 2, m. 4).

Marianna è nata dal Rag. Fernando Attonasio ed Anna Siviglia, per la felicità dei genitori e dei nonni tra i quali il più raggiante è il carissimo Rag. Domenico. A tutti i nostri fervidi auguri.

Paolo è il terzogenito del Consigliere Com. Dr. Salvatore Cammarano, funzionario dell'INPS, e di Angela Senatori.

Francesca Romana è nata dall'Avv. Mario Coppa e Prof. Rafaela Apicella.

Eleonora, dal medico Dott. Luigi Pagano e Ins. Amalia Pellegrino.

Massimiliano da Giovanni Sorrentino, industriale conserviero, e Maria Lucia Tortora.

Angela dal Prof. Giuseppe Di Prisco e Rita Fusco.

Silvana Pisapia del Cav. Uff. Marzo e di Barbara Kluhspies, si è brillantemente laureata in Inglese e letteratura straniera presso l'Istituto orientale di Napoli. Il giorno 30 aprile realizzerà anche il suo sogno d'amore con il Geom. Gino Medolla.

Auguron per l'uno e per l'altro lieto evento e complimenti ai genitori; in particolare alla signora Barbara che pur essendo tedesca è più cavese di tanti covesi.

Il primo aprile è ricorso il primo anniversario della precoce dipartita del carissimo Dott. Vittorio Accarino che si era distinto nella professione medica nella città di Padova, dove aveva raccolto larga stima e dove ha lasciato molto rimpianto. Alla inconsolabile vedova signora Esterina, ai figli e nipoti, alle sorelle di cui e di Roma, le nostre rinnovate condoglianze.

Ad anni 75 è deceduto l'Ins. Diodato Palumbo ved. del Mares. CC. Giuseppe Faello, indimenticabile figura di educatrice, premiata con medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione. Ai figli ed ai nipoti le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 79 è sventuratamente deceduto il pensionato Antonio Masullo, travolto da un auto sulla statale 18, all'altezza della Tengana, verso le ore 20 di sera.

## Deceduto il direttore di "MONDO LIBERO"

Apprendiamo con dolore che nello scorso marzo è improvvisamente deceduto in Castellammare dove trovavasi per la sua attività letteraria internazionale, il poeta italiano G. Oberdan Rizzo, soprannominato il poeta della bontà. Aveva fondato in America la rivista letteraria il Mondo Libero, nonché la Accademia The Free World, ed era conosciuto ed apprezzato ospitato.

## Ricordando Nicola

Aveva solo 21 anni, studente universitario al 3. anno di Facoltà di Ingegneria nell'Ateneo di Salerno, quando ci ha lasciati, ma resterà sempre nel cuore dei genitori e della sorella, ed anche nella memoria di quanti l'hanno conosciuto ed amato.

Facile all'entusiasmo, pronto al sorriso, portava con sé una carica comunicativa ed espansiva che non poteva non colpire colore che avvicinava.

Nei dolori, negli ammalati, negli amici, nei conoscimenti occasionali, in tutti Nicola lasciava un segno della sua «simpatia».

## Sorveglianza e pulizia nella villa comunale

Altri concittadini si lamentano della sporcizia in cui sono tenute le aiuole ed i viali della villa comunale per le defecazioni dei cani e per gli abusi che vi si commettono. Ci dicono che di sera le aiuole sarebbero usate come comodi gabinetti per convegni amorosi (campagni, si mme vuò bbe-ne, nun ce vo') lu liette 'e sposo: ncoppa' lièvere addurose...»!

Anche questo lo abbiamo già detto. Ci ascolteranno coloro che stanno là soltanto per lo sfrizio di essere delle persone autorevoli?

Direttore Responsabile  
**DOMENICO APICELLA**

Registrato al n. 147  
Trib. - Salerno il 2 genn. 1958  
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

## RIZZOLI EDITORE

L'epoca dei grandi eruditi si chiuse un secolo fa, ma ora più che mai l'uomo avverte reale e pressante l'esigenza di conoscere. L'uomo moderno vuole capire i fatti, le idee, le tecniche che trasformano così rapidamente la sua esistenza.

## ENCICLOPEDIA UNIVERSALE

### RIZZOLI - LARUSSE

Finalmente uno strumento autorevole per una cultura moderna.

La maggior somma di nozioni mai contenuta in un'opera dai massimi intenti.

Per informazioni: RIZZOLI - Ufficio RATE - Via Berincasa 84013 Cava dei Tirreni (SA).

Teléfono 84.57.84

## Il Portico

In permanenza dipinti di: Attardi - Bartolini - Canova - Carmi - Catrotenu - Del Bo - Enotrio - Guelone - Guttuso - Levi - Lilloni - Macrì - Moretti - Omiccioli - Paolelli - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vespignani.



Cava dei Tirreni  
Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

## Festeggiati gli Avv. Zangaro e Lanzara

Un simpatico ed elettrizzato simposio tra la più schietta cordialità si è svolto presso «La Foresta» di Montoro per festeggiare la iscrizione dei già Dott. Proc. Nino Zangaro e Raffaele Lanzara, del Foro di Nocera Inferiore e del nostro Tribunale di Salerno, nell'alto degli avvocati. Intorno al loro comune maestro Avv. Valter Mobilio si sono trovati con i festeggiati, il Proc. Enzo Napoli, il Proc. Nicolo Belisito, il Proc. Michele Venosa, l'Avv. Guido Bassi, l'Avv. Antonino Supino, l'Avv. Renato Troise, il Dott. Emilio Rotondo, il laur. Giorgio Mobilio, figlio di Valter. Ospiti occasionali sono stati l'Avv. Fortunato Cacciatore e l'Avv. Domenico Apicella (il quale ultimo è come a pre-trusine n'a' ogne mestesa). Il pranzo, preparato da quello chef che è Franco Maiorino di Cava, è stato delizioso oltre ogni dire. L'allegra, superiore ad ogni immaginazione. Quanto prima il simposio si ripeterà per festeggiare la laurea di Giorgio, al quale auguriamo di far presto e bene, anche per mangiare la frittura all'italiana che Franco Maiorino ha promesso di preparare per l'occasione. Ah, dimenticavamo di dire che al termine del pranzo c'è stato il pistoletto dell'Avv. Apicella per l'augurio ai festeggiati, e quello di compiacimento ed egualmente di augurio dell'Avv. Mobilio per i suoi amici e discepoli.

Il nostro concittadino Dr. Alfonso Volino è stato eletto Vicepresidente dell'Associazione Regionale Campania delle Cooperative Agricole durante i lavori del Comitato Direttivo svoltisi a Napoli. Il nuovo direttivo risulta così composto: Roffaele Beato, presidente; il nostro Dott. Volino, vicepresidente; membri Vincenzo Esposito e Giuseppe Beatrice. Complimenti ed auguri di buon lavoro.

Presso l'Università di Napoli si è laureato in medicina con il massimo dei voti e lode il giovane Enrico Visconti discutendo la tesi su «Osservazioni autoristadiografiche sul processo di calcificazione degli otoliti nel corso dello sviluppo embrionale» a relazione del Prof. Francesco Marmo. Ai neodottori i nostri migliori auguri perché la carriera professionale sia brillante come lo è stata la laurea.

Ricambiamo i saluti a Suor Pierremilia che si è ricordata di noi da Milano; alla famiglia Cannavacciuolo da Villanova d'Asti.

## In via Carillo

Ci viene segnalato che la rete di divisione tra via Carillo e l'Autostrada è stata rotta in qualche punto. Se i ragazzi entrano nell'autostrada e succede qualche guaio, di chi sarà la colpa?

E che fanno quei tubi per acqua ammucchiati sulla strada Carillo?

## Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956  
aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 225022

Capitali amministrati 30.9.1974 Lit. 21.422.615.000

### Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 70069
84013 CAVA DEI TIRRENI - Piazza Duomo	842278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	38485
84086 ROCCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	722658
84039 TEGGINO - Via Roma 8/10	29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso	46238
84059 MARINA DI CAMEROTA	
84010 SANTEGIDIO DI MONTALBINO	

## GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»  
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

TUTTE LE SPECIALITÀ FARMACEUTICHE  
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI  
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERE - COPRISPALLE -  
GINOCCHIERE - CAVIGLIERE - GIBAUD  
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAMBINI

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

Servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

## s.r.l. Tipografia MITILIA

### LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:  
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni  
Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI  
Corso Umberto, 325  
Telef. 842928

## CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6  
IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE  
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

## EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO  
ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52  
tel. 843265 - 843543

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Un fruttivendolo amico e generi ortofrutticoli sempre freschi ti avverte nel negozio di

## ORTOFRUTTICOLI

DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 33 — Telef. 845288

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA  
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO